

Copias

4
Hietzing 6 Novembre 1859.

189
V^{mo} Signor Cavaliere,

1530

Confermando la mia del 3 m. c. accussò ricevì, mento delle preghe sue del 3 e 4. ha prima giunta, mi jeri sera fu oggi da me comunicata al B^{ne} de Bruck. Siccome da essa rilevai l'importanza ch' Ella diede alla più mentovata lettera d'introduzione, composi pel caso fosse d'accordo il B^{ne} Bruck e non mi fosse possibile di vedere S. E. il G^{te} Reckberg una lettera come se fosse da lei a me scritta, e destinata a essere lasciata alla prelodata S. E. Sceglii male la parola "composi" peache la mia composizione consisteva dalla copia della lettera del 3 ommissis ommittendis, e dalla copia della lettera del 13 ottobre di modo che con ogni dritto poteva dar il titolo: Estratto di una lettera ecc.

Il B^{ne} Bruck avendo letto quella del 3 Novembre m'invitò subito di recarmi dal Conte. ma poi cambiò idea e opinava che meglio sarà ch' Ella si presentasse senza lettera d'introduzione, aggiungendo che la cosa è già incamminata. Mi espose il contenuto della lettera che il Sig. de Hesseps gli aveva indirizzata ed ebbi la bontà d'informarmi, qualmente tale lettera appena ricevuta fu da lui trasmessa al Ministro Presidente accompagnata da certel

riflessioni fra le quali trovo da notare le seguenti per la sola di lei norma e direzione.

Non abbiamo certo da rispettare ora le antipatie inglesi o da risparmiarle; — sta male chi in un affare il quale tanto interessa la Monarchia, l'Austria andasse in rimorchio della Francia; — non importa al Governo la questione della possibilità o impossibilità dell'esecuzione o della rentabilità, l'affare in se una volta intavolato dal Governo francese è di tanto interesse per l'Austria e tutta la Germania, che la prima deve prender parte alle rispettive trattazioni; il Principe Metternich era il primo che ventilava la questione, e che sin alla sua morte si esprimeva in favore della medesima dicendo anzi, che l'affare vale una guerra. A tali riflessi, fatti in una lettera particolare S. E. il Ministro Presidente ebbe la compiacenza di rispondere indilatamente, restituendo la lettera comunicatagli, ed assicurando il Ministro delle Finanze qualmente le relative istruzioni vengono essere abbamate all'Internunzio ed all'Ambasciatore a Parigi. Avendo sentito tali cose, fui dell'avviso che se la domandata lettera d'introduzione non fosse assolutamente necessaria, pertanto sarebbe bene di vedere S. E. Conte Rechberg, sentire forse certi dettagli delle mentovate istruzioni

etc, e proponevo a S. E. di recarmi dal Ministro degli Esteri per tal fine. In allora approvai la mia idea, come anche il mio intendimento di lasciare piuttosto la lettera compilata e ritornare domani per prender la risposta. Andai dal Ministro, ed alla mia entrata ebbi una prova indiretta che le istruzioni debbono già esser spedite. Avevo lasciato una volta una di' lei lettera al Conte Rechberg che me la ritornò all'indomani. Da un mese circa però ritenevasi le lettere in copia e originali senza ritornarle. Oggi mi fu consegnato un grande piego contenente tutte; cioè che mi prova che, in questi giorni avendone fatto l'uso opportuno, S. E. le riteneva per quanto gli erano necessarie; o vice versa che ritornandole ne aveva fatto l'uso desiderato. S. E. si trova da S. M. di modo che mi trovai ben scusato se gli lasciavo la compilata lettera senza aspettare il Ministro. Domani tornerò e sottometterò l'annesso della lettera del 4. che è ben interessante. Ne sentiro prima l'avviso del ^{Pr} Bruck.

ha prego caldamente di tenerci ben informati; di comunicare tutto anche le sue conversazioni col P. Metternich. Nello stesso modo ch'ella può contare sul mio zelo, in ugual modo può contare

sulla mia prudenza. L'affare cessa ora essere
puramente commerciale e prende da giorno
in giorno più d'importanza politica, e a lei
è riservato di prender forse su questo campo, al
suo paese gli stessi importanti servizi ch'ella
sin'ora prendeva sull'altro campo. Del resto
ella sa che non mi muovo senza prima
concertarmi col ^{Pr.} Bruck. Quest'ultimo è
inteso ch'ella dica al ^{Pr.} Metternich, che l'affare
dell'Istmo, tanto patrocinato e per così dire
nell'origine ideato dal suo padre è forse una
delle più belle parti dell'eredità che gli lasciava.
Il ^{Pr.} Bruck sarà contentissimo di leggere
domani che non s'inganni nella fiducia che
su tal argomento nuttivo riguardo a S. A.

Ha prego di comunicare la sostanza della
presente a S. E. il luogotenente, facendogli
in pari tempo i miei rispettosissimi complimenti.
S'egli vuol bene permetterlo l'informero diret-
tamente da tempo in tempo di quanto si fa
e si dice. Come va col rapporto del ^{Gr.}
Bispingen?

Riceva Signor ^{Caro} i sensi della più perfetta
mia stima e considerazione

O. W. St.